



Tra vestiti unici con le sfumature fashion dell'Ottocento: sale la voglia di Belle Epoque e del mondo di Jane Austen

Taffetà e piume, abiti e nostalgia



DRESS CODE

Balli, tè danzanti, passeggiate, rigorosamente in dress code, guardando a tutte le sfumature fashion dell'Ottocento. E il carnevale, in fondo, è solo una coincidenza. Perché dietro un abito stiloso c'è molto più di una semplice masquerade. Ecco che il cappellino si gonfia di taffetà giallo, impreziosito con quel bouquet di piume fermate da una grande rosa di seta. Ci son volute sere e sere di accurato lavoro sartoriale, ma il risultato fa la sua figura. «Per la prima uscita in stile Belle Epoque ne è valsa la pena», racconta con un guizzo di orgoglio Valeria Valenziano (lei promotrice della pagina facebook *Nel mondo di Jane Austen*) che l'altro pomeriggio si è data appuntamento al Vittoriano, complice la mostra di Monet, con altre decine e decine di appassionate di moda storica per il primo raduno omaggio all'epopea Beppe Epoque. «Siamo tutte affascinate da questo magico periodo di fine Ottocento, preludio di grandi cambiamenti, soprattutto per noi donne», dice la Valenziano. A mette-

In alto i protagonisti della prima edizione del Ballo della Minerva che in crinoline, pizzi, veli e alte uniformi fanno rivivere lo spirito ottocentesco. A destra sopra e a fianco vestiti in stile Belle Epoque



re in moto lo speciale rendezvous è stata Valeria Guidotti, ideatrice della pagina social *We Love Period Drama*, dedicata a tutti quei film e serie televisive di ambientazione storica. Ed eccola la compagnia delle "Periodetes", come amano definirsi, viaggiatrici del tempo attraverso gli abiti, virtuosismi sartoriali

rigorosamente handmade. «Come ci siamo preparate? Abbiamo iniziata a ottobre, consultato manuali, riviste del tempo, fotografie, insomma saccheggiato il più possibile - racconta la Guidotti - Abbiamo comprato i tessuti e creato gli outfit». L'insolito *afternoon tea* è diventato uno spettacolo per i passanti. Nel

frattempo, ecco che piroettano su pregiati marmi gli ospiti della prima edizione del Ballo della Minerva che in crinoline, pizzi, veli e alte uniformi fanno rivivere lo spirito ottocentesco, sotto la direzione artistica della maestra di cerimonie Anna Mastrangelo. Ed è proprio lei, al braccio del giovane Yari Molinari, ad aprire le danze. L'attrice e madrina dell'appuntamento, Alessandra Casale, conduce gli ospiti introducendo mazurka e redowa coreografate da Richard Powers, maestro e ricercatore dell'università di Stanford. Volteggiano gli allievi della Compagnia della Bizzarria d'Amore, del Salotto Maffei, assieme alla contessa Chiara Anguissola d'Altoè e alle marchese Francesca Bisleti di Veroli e Immacolata Afan de Rivera Costaguti. Torta conclusiva.

Laura Larcán
Lucilla Quaglia